

Droga al liceo. Arrestati due studenti

Blitz antidroga al liceo. Hashish. a ricreazione, una «canna» tra una lezione e l'altra. Girava droga leggera al liceo artistico Almeyda di viale Michelangelo dove i carabinieri hanno arrestato due studenti per spaccio. Davide Mortillaro, 18 anni, è finito all'Ucciardone, mentre il quindicenne A.B. si trova in un centro di prima accoglienza. In casa del minorenne è stata trovata anche una piccola coltivazione formato domestico di marijuana. I due studenti, secondo l'accusa, hanno ceduto le dosi di droga ai loro compagni, sei dei quali, tutti minorenni, sono stati segnalati alla prefettura. I militari li hanno sorpresi mentre fumavano spinelli nell'atrio della scuola.

L'indagine condotta dagli investigatori della compagnia San Lorenzo è scattata dopo una serie di segnalazioni da parte dei genitori degli studenti. Si erano accorti che qualcosa non andava, i loro ragazzi andavano male a scuola e tornavano a casa con gli occhi pesti. Le voci sono diventate sempre più insistenti, come le telefonate ai carabinieri. Così i militari della stazione di Borgo Nuovo, hanno deciso di dare un'occhiata. Il blitz è scattato mercoledì mattina, intorno alle 11,30, l'ora della ricreazione.

In quattro, tutti in abiti civili, con scarpe da tennis e zainetto sulle spalle, i militari sono entrati a scuola, sparpagliandosi gli studenti. Non hanno dovuto attendere molto, la loro attenzione è stata subito attirata da un paio di ragazzi. I due parlottavano con altri compagni, poi c'è stato lo scambio di qualcosa. Era una consegna di hashish. I carabinieri sono usciti allo scoperto ed hanno bloccato Mortillaro e il minorenne. I due, secondo la versione degli investigatori, appena hanno capito di essere finiti in una trappola hanno lanciato per terra il contenitore di un rullino fotografico. Dentro era pieno di dosi di hashish, già avvolte dentro la carta stagnola e pronte per essere vendute.

In caserma oltre ai due arrestati, sono finiti altri sei studenti. Al momento del controllo dei carabinieri, stavano fumando gli spinelli nei pressi del campo sportivo. Per loro non ci saranno conseguenze giudiziarie, solo una segnalazione alla prefettura come assuntori di droghe leggere.

La stazione dei carabinieri di Borgo Nuovo si è presto affollata di genitori e studenti. Un faccia a faccia, alla presenza dei militari, durante il quale i ragazzi hanno ammesso di aver fumato droga leggera, promettendo di non ripetere l'errore.

L'operazione però non era ancora conclusa. Altre sorprese sono saltate fuori durante le perquisizioni. I militari sono andati nell'abitazione del minore arrestato e dentro un armadio nella camera da letto del ragazzo hanno trovato una piccola coltivazione di marijuana. Lì dentro c'erano tre piante ben pasciute grazie ad un rudimentale sistema di lampade che ne aiutavano la crescita.

I carabinieri hanno chiesto spiegazioni ai genitori del ragazzino. I due medici sono caduti dalle nuvole. Sorprendente la loro risposta. Pensavano che si trattasse di piante tropicali, il figlio aveva detto loro che era un appassionato di botanica.

Dopo gli arresti e il blitz a scuola, i carabinieri non hanno terminato gli accertamenti. Sarebbe emersa, dicono, solo la punta dell'iceberg. Lo spaccio a scuola non costituirebbe solo una marachella, a bravata di due studenti. In realtà ci sarebbe un giro ben più vasto, i cui responsabili sono ancora da individuare. Per gli spacciatori professionisti, gli studenti costituiscono niente altro che dei clienti e le scuole dei luoghi di smercio poco frequentati.

dagli investigatori. Se piazzare una dose davanti ad un locale notturno o in una strada molto battuta può costituire un rischio, davanti ai licei spesso la vigilanza è minore. 11 blitz alla scatola Almeyda può costituire un'inversione di tendenza.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS